



ASSO - **“Questa tradizione commemorativa dovrà essere sempre viva nella mente e nella coscienza delle persone. La memoria è fondamentale”** così nella mattinata di domenica alle 9.30 è stato dato il via alla celebrazione per i **Cento anni dalle fine della Guerra, 4 novembre 1918**, presso il Comune di Asso.

ARTIGIANO DOMANI

COMPONENTI, TECNOLOGIE E MATERIALI PER AFFRONTARE IL FUTURO

www.artigianodomani.it

VENERDI

10

SABATO

11

DOMENICA

12

MAGGIO
2024



Protagonisti di questa giornata i **bambini delle classi quinte della scuola primaria G. Segantini di Asso con le loro insegnanti, il sindaco Giovanni Erba, gli assessori, le autorità pubbliche e la banda che ha suonato l’Inno Nazionale.**



Di rilievo l'apertura dell'assessore **Nello Evangelista** che con le sue parole ha fatto riflettere sull'importanza dell'identità nazionale e sul valore dei ricordi, che non vanno cancellati, bensì letti, compresi per non commettere i medesimi errori.



I ragazzi hanno subito dopo reso onore ai soldati della Guerra leggendo alcune parti significative delle lettere di chi ha combattuto sul fronte nei messaggi inviati a sorelle, amici, figli, mogli.

Le testimonianze epistolari che abbiamo raccolto, raccontano queste piccole voci, sono numerosissime: **“La frequenza con la quale i soldati al fronte scrivevano a casa è la dimostrazione di quanto fosse importante inviare e ricevere posta per tenersi in contatto non solo con le famiglie, ma anche con la quotidianità, la normalità a cui speravano di tornare”.**

I bambini hanno proseguito narrando le proprie testimonianze personali ed i propri pensieri.



“Dopo aver letto queste testimonianze penso che la guerra sia un fatto molto brutto - è intervenuta un'alunna- tanta cattiveria senza motivo. **Trovo ingiusto che ragazzi giovani abbiano lasciato la propria famiglia, i propri figli ancora piccoli, la propria spensieratezza e abbiano vissuto ogni giorno con il rischio di morire.** Pensare a tutto ciò mi rende molto triste”.



A seguire un lungo corteo per le vie del paese fino al **Monumento dei Caduti** dove il **sindaco Giovanni Erba** ha tenuto il suo discorso ufficiale, seguito dai contributi di alcuni ragazzi della scuola secondaria di Asso.





Il primo cittadino ha ricordato le condizioni e i sacrifici di chi ha lottato per sopravvivere: “Stiamo celebrando una data che ha segnato in maniera indelebile l’inizio del Novecento, che ha portato a grandi cambiamenti politici e sociali. Oggi è la festa di tutto il popolo italiano. **La commemorazione del 4 novembre ci aiuta a non dimenticare, a ricordare le persone che hanno dato la vita per la nostra patria, che hanno sofferto e in certi casi sono morte sul fronte.** Ci aiuta a dare giustizia alle loro famiglie, ai giovani di Asso e delle varie regioni di Italia che si sono sacrificati per l’unità di questo paese. **Ciò che face sopravvivere gli uomini nelle disumane trincee fu la fiducia nel mondo”.**



“In questa lapide ci sono incisi i nomi dei caduti delle Guerre -prosegue - li vediamo quotidianamente, ma penso che poche volte ci soffermiamo sul significato reale che essi rappresentano. **Questo è il problema di oggi: come entrare nella mente di una generazione nuova, lontanissima da quella passata, un mondo rete-dipendente.** Non bastano i libri, le foto, le mostre. Occorre la voce narrante. E' importante andare sui luoghi ad evocare. **C'è un urgente bisogno di una narrazione nuova perché l'Europa è malata**”.

Il sindaco conclude: “Ringrazio le insegnanti, i ragazzi e le loro famiglie, i Carabinieri di Asso con il comandante Melchiorre, il parroco di Asso, la sezione degli Alpini, la Protezione Civile, la Croce Rossa, il professor Nello Evangelista e sua moglie che sono il fulcro di queste giornate culturali e tutte le associazioni assesi. Un grazie sincero a tutti i presenti che hanno voluto commemorare il centenario di una giornata importante, che sono qui con noi a condividere questa ricorrenza. **A voi piccoli, vi auguro di crescere con la convinzione che la pace, l'onestà, il confronto, il dialogo siano sempre l'unica strada da perseguire**”.



La cerimonia è terminata al cimitero con la benedizione impartita da **don Rino** al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.





Sarà possibile visionare la mostra allestita in comune per l'occasione anche durante la settimana.

























